

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

BLASTINGNEWS

Sardegna: muore a 24 anni, travolta e uccisa da un'auto

Il corpo della giovane donna era disteso privo di vita vicino alle strisce pedonali.

È avvolta dal mistero la tragica morte di una ragazza di 24 anni – da tempo residente a Sassari – trovata priva di vita la scorsa notte, quando da poco era passata l'una, tra la via Pietro Nenni e il Corso Umberto, a Macomer. La giovane – molto probabilmente – è stata investita da un grosso fuoristrada che avrebbe anche lasciato degli evidenti segni, proprio sopra un praticello poco distante dal luogo in cui è stata trovata la povera donna. Polina Cheredim, questo il nome della ragazza di origini russe, era fidanzata con un giovane di Sassari con il quale – almeno stando alle prime indiscrezioni filtrate dalle indagini della #Polizia – aveva passato le ore precedenti la sua morte.

Ufficialmente la donna potrebbe essere l'ennesima vittima di un omicidio stradale, anche se gli investigatori del Commissariato di Macomer – con l'aiuto degli uomini della Squadra Mobile di Nuoro – vogliono vederci chiaro, su una storia che ha dei contorni davvero oscuri. Gli uomini in divisa non escludono infatti che la morte della giovane donna, possa essere scaturita da un gesto volontario di chi era alla guida del fuoristrada pirata. Per questo motivo – considerando il fatto che nella zona vicino all'incidente le telecamere di sicurezza erano attive – gli inquirenti hanno deciso di acquisire tutte le registrazioni, per meglio ricostruire cosa sia accaduto la scorsa notte.

Un festino a base di alcol?

Secondo quanto ricostruito dagli abili investigatori di Polizia, la giovane di 24 anni nelle ore precedenti alla sua morte, avrebbe partecipato insieme al suo fidanzato (volto noto alle forze dell'ordine per precedenti di droga ed estorsione), ad una sorta di festino privato a casa di amici.

Dove l'alcol sarebbe stato il principale protagonista della serata. I due infatti sarebbero stati alticci quando – ad una certa ora – hanno deciso di andare via dalla festa, dopo una banale discussione: una delle tante, assicurano gli amici. In queste ore non si sa con cosa sia accaduto realmente. L'unica certezza – almeno secondo quello che il compagno di Polina ha raccontato alla Polizia – è che i due avessero discusso animatamente e il giovane avrebbe fatto scendere la sua fidanzata dalla Bmw e l'avrebbe lasciata vagare da sola per le vie della cittadina. Soltanto poco dopo – accortosi che la donna aveva lasciato la borsetta nell'auto – l'avrebbe raggiunta per restituirle i suoi effetti personali e proprio in questo momento avrebbe fatto la tragica scoperta. Trovandola morta a pochi passi dalle strisce pedonali, vicino all'incrocio con via Nenni. Una lunga via che costeggia il centro di Macomer e che -tra l'altro - non è molto distante dal Commissariato di Polizia. Il fidanzato avrebbe dato per primo l'allarme telefonando al 118 e al 113, per poi sparire e farsi ritrovare in un bar vicino al luogo della tragedia.

Sentito in Caserma

Il trentenne sassarese è stato immediatamente portato in commissariato e ascoltato dagli inquirenti. Per ora non è iscritto nel registro degli indagati anche perché il suo racconto sembrerebbe plausibile. I due infatti avrebbero passato la serata insieme ad alcuni amici, abusando di alcol e forse anche droga, e poi si sarebbero spostati dopo una normale litigata. Tutto quello che è successo dopo, dovrà essere ricostruito dagli investigatori della Polizia – coordinati dal procuratore della Repubblica di Oristano, Ezio Domenico Basso – titolare dell'inchiesta. Dalle prime indiscrezioni sembrerebbe che le ferite sul corpo della giovane, non sarebbero potute essere provocate dall'auto del suo fidanzato. #Cronaca Sardegna #cronaca nera

IL GIORNO

Certosa: "Noi, prigionieri della via Emilia"

San Donato, gli abitanti di Certosa contestano i lavori tanto attesi

San Donato Milanese (Milano), 16 marzo 2018 - «L'incrocio sulla via Emilia è pericoloso: le auto non rispettano il semaforo e chi attraversa a piedi rischia la vita. Uscire dal quartiere è diventato un incubo». È questo il problema numero uno lamentato dagli abitanti di Certosa, un

quartiere da sempre sotto la lente di ingrandimento. La situazione però è esplosa negli ultimi mesi con l'apertura dei cantieri per la riqualificazione straordinaria di Certosa, lavori attesi da anni ma che hanno fatto saltare l'equilibrio precario del quartiere.

«L'unica opera davvero indispensabile era la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale della via Emilia, un tratto per noi molto pericoloso – spiega Piervito Leopardi – Bisognava rifare la rotatoria, se avessero risparmiato i soldi per interventi inutili avrebbero messo al sicuro gli abitanti di Certosa». Le auto passano col rosso, rischiando di travolgere i pedoni. E proprio in quel punto, una donna era stata uccisa da un autobus in manovra. Nel primo progetto approvato dal Comune era previsto il rifacimento della grande rotatoria all'ingresso del quartiere, ma la mancata entrata degli oneri di urbanizzazione dell'albergo ha costretto la giunta a rivedere i piani e stralciare l'intervento, rimandandolo di qualche anno.

«Hanno fatto un grande parco inutile verso via Parri, soldi spesi male perché è lontano dalle case e nessuno lo userà mai – continua Liliana Abbate – Soldi sprecati: sarebbe stato meglio usare quei fondi per migliorare via Di Vittorio, che è abbandonata, o per la messa in sicurezza del nostro rondò». A inasprire il clima nel quartiere è stato l'abbattimento di sei alberi dal giardino di piazza Tevere. Il Comune ha fatto leva su una relazione dell'agronomo che indicava il pessimo stato di salute delle piante, anche se l'unico albero ritenuto molto pericoloso dall'esperto era il pino marittimo che invece è rimasto in piedi.

«Erano così belle quelle piante – ricorda Elena Pantleychuk – portavano ossigeno al quartiere e facevano bene alla vista. È davvero un peccato che siano state tagliate». Nel giardino verrà realizzato un parco giochi al posto della piazzetta che è stata ricettacolo di balordi e ubriachi per molti anni. «Spero che l'area giochi verrà recintata per evitare che gli ubriachi tornino – continua Elena Pantleychuk – altrimenti nessuna mamma porterà mai i propri figli su quei giochi e il problema della sicurezza non migliorerà».

Ma non solo. «È assurdo fare un parco giochi a ridosso della via Emilia: troppo smog. I cantieri sono aperti da troppi mesi – sottolinea Fabio Russo – In via Piave hanno rifatto i marciapiedi due volte perché si erano accorti che quelli nuovi erano troppo stretti per fare passare le carrozzine».

BERGAMO POST

Basta picnic con birra nei parchi Vetro e alcol vietati dal Comune

Ci sono stati esposti dei cittadini e segnalazioni di vandalismi dal settore Opere del verde. E allora la Giunta sceglie la linea dura: basta alcol nei parchi pubblici e dalle piazze del centro (giardini di piazza Matteotti, Largo Gavazzeni, piazza Cavour, piazzale della Repubblica, piazzale Alpini), fosse anche la birra di un picnic per famiglie. Si rischia una multa da 500 euro. Ovviamente saranno esclusi dal provvedimento bar, dehors, estivi. La modifica al regolamento, per entrare in vigore, dovrà passare in Consiglio comunale.

IL POST

L'unica azienda di alcolici in Pakistan fa affari d'oro

Com'è produrre alcolici in un paese in cui in teoria – in teoria – possono bere solo i pochi non musulmani

In Pakistan l'alcol è vietato per i musulmani dal 1977, quando l'allora primo ministro Zulfikar Ali Bhutto decise di proibirlo nonostante fosse lui stesso un grande fan del whisky: in particolare di quello della distilleria e birreria Murree, l'unica di tutto il paese. Bhutto, che per molti altri versi era un politico relativamente liberale, sapeva che il suo divieto non avrebbe interessato la classe ricca pakistana, che ancora oggi – insieme ai cittadini stranieri – è la principale clientela di Murree. L'azienda negli ultimi anni sta facendo grandi affari. Bhutto per la cronaca venne impiccato due anni più tardi, dopo un colpo di stato. Murree fu fondata nel 1860 dai britannici, per rifornire di alcolici le proprie truppe nella colonia pakistana. Oggi Murree produce whisky pregiati e diversi tipi di birra, che però può vendere legalmente, almeno in teoria, soltanto a circa il 3 per cento delle 207 milioni di persone che vivono in Pakistan: ma sono in realtà molti i pakistani musulmani che bevono, anche se non lo ammettono pubblicamente. Nel 2016, durante alcune proteste organizzate nella capitale Islamabad dal partito di opposizione Pakistan Tehreek-e-Insaf, un poliziotto perquisì l'auto di un politico del partito: trovò una bottiglia di whisky e l'immagine del ritrovamento fu trasmessa da tutti i media, generando uno scandalo. Parlare di alcol, in pubblico o in televisione, è ancora

considerato un tabù in Pakistan, e il politico provò a difendersi dicendo che conteneva miele. Quella sera, però, fu ospite di un talk show televisivo durante il quale chiese agli altri politici presenti chi di loro non bevesse alcol: tutti rimasero in silenzio, senza rispondere.

Già diversi anni fa, nel 2009, la Corte federale della Sharia del paese, quella che regola l'applicazione della legge islamica, decise che la punizione di 80 frustate prevista per i musulmani sorpresi a bere alcol era anti-islamica. Non era comunque mai stata applicata. Nel paese si dice che lo stesso presidente Asif Ali Zardari e il suo predecessore Pervez Musharraf amino bere alcol privatamente, e in generale non è un mistero che lo faccia l'élite del paese, quella che parla inglese e pratica una versione dell'islam più moderna e moderata. Oggi sembra che la maggior parte delle persone non bevano alcol in Pakistan solo perché sono povere, e non perché sono musulmane. Ma l'ostilità verso un'abitudine ritenuta immorale e occidentale non è scomparsa del tutto: Salman Taseer, governatore del Punjab assassinato nel 2011 per essersi opposto alle leggi contro la blasfemia, era stato oggetto di una campagna diffamatoria online riguardo ad alcune foto che lo ritraevano mentre beveva vino insieme alla famiglia

Già nel 1977 Bhutto fissò una quota per la produzione e la vendita di alcol per i cittadini stranieri: negli hotel, per esempio, gli stranieri non musulmani possono consumare alcol se compilano un modulo in cui assicurano che è per motivi medici. (*) Le minoranze religiose hanno anche una quota mensile di alcol acquistabile nei negozi di liquori con licenza sparsi per il paese, dove però capita spesso che si venda anche ai pakistani musulmani, pagando alcune tangenti alla polizia per fare sì che chiuda un occhio. Nel 2016, però, un tribunale della provincia del Sindh ha accolto una petizione che chiedeva di chiuderli anche ai non musulmani. Questo ha favorito le distillerie illegali della provincia, i cui liquori causano però annualmente morti e cecità tra i consumatori. In Pakistan circola poi molto alcol contrabbandato dalla Cina o dall'India, e altro – per le classi più ricche – arriva tramite le ambasciate.

Nonostante queste restrizioni, gli affari di Murree vanno benone: ha una capitalizzazione di mercato di circa 160 milioni di dollari, che la rende una delle più grandi aziende alimentari del paese. Nel 2016 ha raddoppiato la produzione di alcolici, e dal 2012 ha aumentato i guadagni del 100 per cento, sfiorando i 20 milioni l'anno scorso. In parte dipende dai residenti cinesi in Pakistan, dai quali proviene una sempre più grande richiesta di alcolici, e in parte dalla sempre maggiore tolleranza di alcune amministrazioni locali verso il consumo di alcolici negli hotel e nelle case dei ricchi.

Murree è stata una delle prime aziende pubbliche del subcontinente indiano, ed è una delle più vecchie imprese pakistane. Dopo un periodo molto prospero culminato nella Seconda guerra mondiale, le vendite cominciarono ad abbassarsi per la progressiva scomparsa dei soldati britannici. La società cominciò a diversificare la produzione in bibite analcoliche, soprattutto dopo il divieto del 1977. Dopo il colpo di stato, Murree fu addirittura chiusa per un paio d'anni, prima che un tribunale ne ordinasse la riapertura. Ufficialmente produce per gli stranieri, ma la quantità di bottiglie di birra e liquori che escono dallo stabilimento è molto maggiore di quello consumato dalle poche milioni di persone che legalmente possono berlo.

Murree produce anche vodka e brandy, e negli ultimi anni ha cercato di espandere il suo mercato in altri paesi: nel 2013 è entrata nel mercato indiano, e nel 2014 ha aperto uno stabilimento a New York, sfruttando anche la pubblicità indiretta arrivata quando la figlia degli attori Bruce Willis e Demi Moore fu arrestata mentre beveva in pubblico, e sotto l'età legale, la birra pakistana, che peraltro non era ancora in commercio negli Stati Uniti.

(*) Nota: in tutte le culture le ragioni sanitarie sono la principale motivazione per cui si vieta l'uso di determinate sostanze. Le ragioni sanitarie sono anche la principale motivazione per cui si fanno delle deroghe.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

VERONA SERA

Ubriaco al bar, infastidisce gli altri clienti e si scaglia sui carabinieri: fermato

CHIETITODAY

Grave incidente nella notte sull'Asse attrezzato: ubriaco si schianta contro il guard-rail

RAVENNA E DINTORNI

Ubriaco mette a soqquadro un bar e poi tenta di dare una testata a un poliziotto

ROMA TODAY

Termini: picchia titolare negozio via Giolitti, arrestato 24enne

ZONALocale

Ubriachi alla guida: un incidente e 10 patenti ritirate, il bilancio dell'ultima notte

IL MATTINO DI PADOVA

Donna cinquantenne in Jaguar ubriaca: patente ritirata

TG VERONA

Incidente da ubriachi e poi inneggiano all'Isis

IL SITO DI FIRENZE

Noleggia Smart la fa guidare all'amico ubriaco e senza patente: paura per le vie di Firenze

Tossicodipendente ubriaco, dopo aver picchiato i genitori, si scaglia contro i carabinieri

ANSA.IT

Ubriaco alla guida finisce fuori strada su asse attrezzato

BRESCIA SETTEGIORNI

Ubriaco alla guida a Castiglione denunciato 36enne

L'ARENA

Ubriaco al volante travolge un giovane pony-pizza in moto

LA NAZIONE

Ubriaco picchia il padre poi si scaglia contro i carabinieri